

Elena Zanola torna su una vecchia questione: «La chiusura della Gedit fu un atto legittimo»

«La chiusura della Gedit fu un atto legittimo».

E' la sintesi dell'intervento di Elena Zanola, sindaco di Montichiari, in merito al provvedimento del giudice che, lo scorso settembre, l'aveva condannata per 23 giorni agli arresti domiciliari.

«L'ordinanza di chiusura della discarica di Vighizzolo – precisa il sindaco – non integra gli estremi del reato di falso in atto pubblico. Il provvedimento firmato nel gennaio del 2012 non venne supportato con atti alterati o artificialmente contraffatti per raggiungere lo scopo. Nel mio comportamento non sono dunque ravvisabili gli estremi del falso in atti pubblici. Questa, nella sostanza, la sintesi del pronunciamento del tribunale del Riesame, che sembra l'ultimo segmento dell'impalcatura dell'inchiesta». In precedenza, «lo stesso tribunale della libertà aveva annullato l'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari scattata il 18 settembre, ritenendo insussistenti gli indizi per l'accusa di tentata estorsione ai danni dei vertici della Gedit, il reato più grave conte-

stato. Il pronunciamento del Riesame era stato impugnato dalla Procura davanti alla Casazione, che aveva rinviato gli atti al Tribunale della Libertà per una rivalutazione limitata solo all'ipotesi del secondo reato ipotizzato, il falso in atti pubblici. Ma il Riesame ha confermato la linea dell'insussistenza di indizi».

V'è da ricordare che, secondo l'accusa, la misura di sospensione dell'attività emessa contro la Gedit era stato il momento culminante della presunta campagna denigratoria promossa da Elena Zanola per costringere i titolari della Gedit a firmare una convenzione particolarmente onerosa: il denaro eventualmente versato dalla società sarebbe finito nelle casse comunali. Accuse, queste, sempre respinte dall'indagine.

In particolare, Elena Zanola ha sempre sostenuto «che le misure adottate dal Comune sulla scorta della documentazione prodotta da Asl e polizia locale erano tese esclusivamente a garantire la salute dei residenti di Vighizzolo, alle prese in quei giorni con una

recrudescenza di un tanfo insopportabile. Una ricostruzione che avrebbe trovato ora sponda nelle valutazioni del Riesame».

Il sindaco dice che «è stata la Gedit a proporre per iscritto al Comune la sottoscrizione di una convenzione; al che nominai una commissione composta da dirigenti comunali, senza alcun diretto interessamento né mio né di altri amministratori.

Mi auguro che questa vicenda giudiziaria, che si è risolta positivamente in sede cautelare, possa trovare al più presto una definizione attestante la propria più totale estraneità alle accuse rivoltemi».

Ricordo, chiude Elena Zanola, «che in questi anni alcuni componenti dell'Area Civica hanno promosso contro di me, l'amministrazione e il consigliere capogruppo di maggioranza una lunga serie di denunce che, seppur chiuse tutte a favore per l'amministrazione, sono risultate pesantissime, sia sotto il profilo umano che economico».

Gabriele Fiore